

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Novembre

### SUI REGOLAMENTI SANITARI

Uno dei punti culminanti in cui viene violata la libertà cittadina in nome della morale e che serve appunto a favorire soltanto l'immoralità, è quello dei cosiddetti regolamenti sanitari, ove i birri sono mutati in medici e i medici in birri. Contro questi infami regolamenti che si prestano ai più sordidi mercimonii e alla cui egida si violano le più sacre libertà individuali, noi alzammo sempre la libera voce, ricordevoli del motto nostro *gutta cavat lapidem* e speranzosi di finire con un trionfo che non può senonchè arridere alle cause sane e legittime.

E le figlie del popolo, le mancipie della prepotenza birresca, gli strumenti della immoralità, esulteranno quel giorno che col trionfo della propria causa potranno sapere che il loro onore non è più in tutto alle dipendenze del ricco che se ne serve voluttuosamente a luridi scopi, e di cui i regolamenti governativi sono i paladini e i parainfi.

Un regolamento impossibile, stupido, crudele vige in Italia, nè le camere lo approvarono; ed oggi le camere protestano contro esso, che senza dubbio è la cosa più illegale che mai perfida mente umana abbia potuto escogitare.

La commissione parlamentare ha presentato ormai la propria relazione sull'immondo regolamento, e questa commissione in elaborato lavoro (ne fanno parte Peruzzi, Bertani, De Renzis, Luchini, Pessina, Villari, Pellizzari) non esita a proclamare il famigerato regolamento essere, non una remora alla immoralità ma anzi la cagione del travimento di molte giovinette, che rende difficile la loro riabilitazione ed incoraggia ed agevola il mal costume con grave danno della pubblica morale.

Giuridicamente poi lo stato dovrebbe astenersi dal regolare un vizio quando questo possa essere occasione di fatti pericolosi per l'ordine sociale; ed il regolamento, ponendo la donna travata in una condizione giuridica speciale, infrange e viola il diritto comune riconoscendo e sanzionando fatti che nel codice penale dichiara e punisce come reati, — quali il lenocinio e la corruzione dei minori — dà luogo per parte della polizia a giudizi arbitrari frequentemente fallaci.

In linea amministrativa poi con quel regolamento si esercita una influenza pernicioso su coloro che sono chiamati ad applicarlo, e dà luogo ad arbitrii e ad abusi dannosissimi così moralmente che materialmente.

Ed entrando nel campo sanitario, è bello sentire una sì grave commissione dichiarare, dopo uno studio delle varie malattie dannose all'individuo o alla specie, come la visita preventiva delle patentate

non sia che una lustra inutile e spesso nociva, poichè ingenera nel pubblico una opinione di sicurezza a cui il fatto non corrisponde minimamente, i fatti e le cifre dette dimostrando ampiamente queste tesi.

Il regolamento attuale nelle sue sozzure è quindi condannato irremissibilmente. Ma abolito il regolamento devesi pur provvedere a sostituirlo, per reprimere nel tempo stesso le offese al pubblico costume, salvaguardare la pubblica salute e tutelare la libertà personale della donna ripristinando l'impero del diritto comune e agevolandone quella riabilitazione che per gli attuali regolamenti è resa un' impossibilità.

Tornate quindi in pieno vigore tutte le disposizioni di diritto comune, viene però provveduto con pene severe alla repressione delle offese pubbliche al buon costume, che non cadono sotto l'impero del Codice penale.

La nota d'infamia poi che col regolamento vigente cade sulle persone, colle nuove disposizioni cadrà sopra i locali ove si esercita il turpe mercimonio, affinché gli agenti della pubblica sicurezza possano penetrare, senza commettere una violazione di domicilio in tali luoghi, i quali potranno essere chiusi per ragioni di ordine o di salute pubblica.

Si tuteleranno pure le persone e le proprietà delle donne di mala vita e se ne faciliterà con acconci mezzi la riabilitazione.

Gli uffici sanitari *et similia* saranno naturalmente aboliti e si provvederà alla igiene e salute pubblica aprendo negli ospedali comuni apposite sezioni per la cura delle malattie occasionate dal mal costume.

Si istituiranno inoltre dispensari nei quali oltre il consulto gratuito a chiunque si presenti saranno distribuiti gratis i medicinali ai malati poveri ed agli altri saranno rilasciati a prezzo minimo.

Queste, per sommi capi, le disposizioni, e noi le crediamo abbastanza serie e logiche perchè il ministero possa esitare a darvi pronta approvazione. Vi esortiamo però vivamente, non il ministero in cui non abbiamo la menoma fiducia, ma gli onorevoli deputati ad insistere vivamente in proposito.

È tempo che cessi l'infamia degli attuali regolamenti sanitari e la donna, così pura, così cara, così splendida immagine del bello, cessi d'essere fatta forzoso strumento del vizio in mano di vigliacchi, di truffatori, di malvagi.

Cessino presto le sordidezze dell'attuale mostruoso regolamento, fomite di vizi, sentina del male, violazione di libertà, irrisione del bene.

### NEI BALKANI

Oggi c'è proprio calma su tutta la linea.

La Gazz. Ufficiale di Serbia giunge perfino a smentire l'attentato contro la persona di Re Milano.

Si annunzia poi da Costantinopoli come ivi si tenne la seconda seduta della conferenza, la quale durò due ore senza che nulla trasparisse. Il che indica che non se ne fece nulla.

Si dice che la conferenza voglia proporre al principe Alessandro di tornare da Filippopoli a Sofia.

Invece a Filippopoli, oltre a Karaveloff arriverà anche Tsanoff ministro dell'interno. La riunione sembrerebbe indicare Filippopoli scelta come centro per intavolare se è possibile, negoziati colla Porta appena terminata la conferenza, poichè malgrado la volontà del paese di resistere a ogni azione violenta della Porta, credesi sempre possibile un accordo colla Turchia, quando la conferenza sia terminata e la Bulgaria si troverà sola in presenza della Porta. L'accordo non distruggerebbe menomamente l'opera della conferenza qualunque sarà.

### LETTERE FRANCESI

Parigi, 7 novembre.

*Le trattative d'accordo — I pericoli — Probabilità dell'avvenire — Grevy — La crisi ministeriale — Grevy delle notizie relative alla politica coloniale.*

Si farà o meno la pace tra i repubblicani? Ecco ciò che noi ci domandiamo, e cui pur troppo nessuno può dare risposta.

Lockroy si arrabatta con coscienza e calore, ma temiamo vivamente non vi riesca.

Figuratevi! Egli vuol porre fra i capi principali d'accordo che il ministero Ferry venga posto sotto stato d'accusa per la spedizione tonkinese. Questa avrà certo costato ben più di 332 milioni, come si dice: avrà costato qualche migliaio di vite umane più che non si dica; costerà parecchi altri milioni di denari e parecchie migliaia di vite umane, ma in fine dei conti questa spedizione diede un nuovo impero alla Francia, ove sviluppare l'industria locale che più non trova sfogo in Europa. Ciò dopo che Tunisi ha aperto nuovi orizzonti in Africa.

Si può porre in istato d'accusa il Ferry? Per me, no, mille volte no. Ce ne vorrebbero dei Ferry!

Ma questa proposta disgustando gli avanzi del grande partito gambettiano può unire per un momento i radicali e i monarchici.

Questo primo avvicinamento d'odio potrebbe portare altre conseguenze e facilitare altri accordi; fors'anco per la nomina del presidente. E ciò potrebbe essere foriero di gravi guai per la Francia.

E' qui che potrebbero stabilire l'eterno caos, che viceversa poi non potrebbe punto essere eterno e potrebbe portare all'imprevisto.

Dove si getterebbero, o per necessità o per forza, gli attuali opportunisti? Cacciati e respinti dai radicali atteggianti a monopolisti del repubblicanismo, a quale dei gruppi monarchici potrebbero poggiare?

E — credetelo — il gruppo monarchico che avesse con sé gli opportunisti sarebbe quello che potrebbe dettare le condizioni; sarebbe subito tanto forte da attrarre anche parecchi dei monarchici d'altri gruppi ed avere così per sé la maggioranza.

Sarà un utopista il principe Girolamo! Sarà!

Ma mentre suo figlio avvince pa-

recchi legittimisti egli potrebbe alla sua volta trascinare a sé parecchi democratici, e repubblicani; quanto ci vorrebbe poi a costituire un accordo fra padre e figli e divenire padroni del campo?

Ciò si sente nell'alto!

Grevy è guarito della ferita al naso e che aveva riportata cadendo; ma si sente... stanco!

Forse una buona pensione ne migliorerebbe l'esistenza.

Il ministero poi intanto trovasi in una crisi perpetua.

Brisson aveva presentata le dimissioni sue e dei colleghi, Grevy non le accettò. Attendesi adunque l'apertura della camera, anzi la sua costituzione.

Può dirsi che siamo sempre governo!

Ecco la condizione nostra; resa difficile dal fatto che ben difficilmente, credetelo, i vari gruppi repubblicani si porranno d'accordo in un programma comune!

E' ciò questo possibile?

Fatalmente vediamo gli inglesi prossimi a divenire padroni della Birmania.

Nella Cambogia l'agitazione è al colmo e i francesi in pericolo di vita; che cosa sarà di noi quando gli inglesi saranno a Mandalay? Nè ormai possiamo impedire vi vadano.

Altro che porre sotto accusa il Ferry!

Pessime poi sono le notizie dal Tonchino; il *Figaro*, è ben naturale, le esagera; ma certo la mortalità è spaventosa, le nostre truppe si decimano pure in continui combattimenti, le provincie nordiche sono in mano ai ribelli, i cristiani vengono massacrati sotto i nostri occhi, e per poco il generale Courcy non si trova costretto ad abbandonare la fortezza di Hué, trovandosi circondato da tale numero di nemici che non sa come respingerli. Immaginatevi, come ne esultino i conservatori! e... dal punto di vista di partito non hanno tutto il torto: non però da quello della dignità nazionale. Che ve ne pare?

???

### Corriere Veneto

**Conegliano.** — Per opera di alcuni giovani ed egregi cittadini, amanti dell'utile e del bello, risorgerà il Corgo Filarmonico da parecchi anni morto e seppellito. Essò ricomparirà, mercè oblationi private. Verrà ricomposto dell'elemento vecchio e nuovo ed avrà un ottimo maestro.

**Ciacciano.** — In seguito a rinuncia del Medico Ohirurgo viene aperto il Concorso al posto coll'obbligo della cura generale gratuita e coll'annuo stipendio di L. 4400.00 nelle quali sono comprese lire 1400.00 di indennità pel mantenimento di due cavalli e pel fitto di Casa, pagabile in 12 rate mensili posticipate, con la trattenuta dell'imposta di R. M., limitatamente alle L. 3000.00 di stipendio. Detto concorso resta aperto a tutto 31 Dicembre.

**Treviso.** — Nella corsa in partita obbligata (cavalli italiani) arrivò primo *Berta*, del comm. Breda; secondo *Italia*; terzo *Sultana*.

Nella prima corsa internazionale, arrivò primo *Meteor*; secondo *Zeitoff*; terzo *Prinz*.

**Udine.** — Iersera venne offerto da provati patrioti e reduci e da egregi scienziati un banchetto all'onor. Bertani il banchetto si tenne all'albergo «Italia» e furono fatte cordiali dimostrazioni di stima all'illustre patriota, felicitandolo per l'inflessa cura che pose nella inchiesta affidatagli.

### Corriere Provinciale

Da Conselve

7 novembre.

#### LA VERITA'!

L'*Euganeo* nel suo N.º 306 contiene una corrispondenza da Conselve dove si fa una pomposa ed esagerata relazione della cena del giorno 4 corr.

Padronissimo il corrispondente dell'*Euganeo* di sdilinquere o d'andare in solluchero per il grande avvenimento, ma francamente, la relazione che ne diede il *Bacchiglione* è molto più veritiera della sua; però di ciò non istà a noi l'erigerci a giudici — ma siam certi che il verdetto di quanti hanno senno ed imparzialità non può esserci che favorevole.

Ora, sentiamo un po' che cosa scrive il confratello.

*Il paese ha voluto festeggiare... ecc. ecc.*

*Ha voluto?* ma allora dovevate lasciar prendere l'iniziativa a qualcheduno estraneo ai partiti, od almeno non troppo accentuato, ma finchè siete voi stessi, a mezzo di voi stessi, o di qualche vostro scalmanato galoppino che v'attaccate ai panni di qualunque vi capita per i piedi, e non abbandonate la preda finchè non abbiate ottenuta l'adesione, ci pare che siate proprio voi altri che l'avete voluto.

Che ne dice il pubblico imparziale?...

Le persone sedute a tavola: erano animate dal più schietto e verace entusiasmo, dice il corrispondente. E tutti quelli dei nostri che hanno dovuto intervenire, sia per non voler mostrare troppo il fianco, sia perchè il loro interesse suggeriva di farlo, sia per molti altri motivi, credete voi che fossero animati da questo schietto e verace entusiasmo? e quelli che prima chiesero a noi se ci facevano dispiacere coll'intervenire alla vostra cena?...

Sappiate che a questi noi rispondemmo: andate pure; sicuri che il contatto al quale l'avreste esposti li indignerà maggiormente contro di voi. Nè ci ingannammo!

I briandisi franchi e giocondi e l'espansione più fraterna che amichevole alla quale erano improntati... dice il corrispondente; ma questa è per noi una preziosa confessione! — dunque voi siete più fratelli che amici con tutti i tostanti!!!

Che quelli che hanno ancora qualche illusione se lo tengano per detto: tutti quelli che bevettero ed acclamarono al sindaco sono fratelli di quei signori; per bacco, son loro stessi che lo dicono!

All'articolista dell'*Euganeo* poi piace ricordare che parlarono, fra gli altri, il sig. Pietro Schiesari, C. Minozzi ed il Martinati.

I due primi, da quanto sappiamo anche noi, parlarono, e parlarono bene; ma che il Martinati meritasse di essere ricordato con piacere non ci pare, poichè sappiamo che moltissimi dei presenti lo disapprovarono. Se l'articolista dunque sinceramente ricorda con piacere un tale individuo per ciò che disse, o meglio lesse, lascia sospettare che spetti a lui corrispondente, la paternità di quella tirata, od almeno di condividere quei sentimenti.

Abbiamo forse torto?

Andiamo avanti. Il Neo-sindaco nel suo: *applaudito discorso...*; per Bacco

**Salute pubblica.** — Ci si comunica dal locale municipio che ieri mattina (8) certo Giosuè Petrelli, cameriere proveniente da Venezia, veniva accompagnato in vettura all'Ospedale Civile, con fenomeni cholericiformi, e perciò ricoverato nella vicina casa di sanità in Vicolo Gesuiti.

Informazione il Municipio, mentre si procedeva all'immediato sequestro della stanza in cui aveva alloggiato l'infermo e della vettura che lo aveva trasportato, esso veniva visitato da una commissione municipale composta dall'assessore anziano dott. Fanzago, del prof. De Giovanni e del medico capo dott. Berselli, i quali constatarono trattarsi soltanto di cholera sporadico.

Ad ogni modo, e previo il parere della Commissione Municipale di Sanità convocata nella sera stessa, venne disposto per l'abbruciamento del letto, della biancheria e degli altri effetti esistenti nella stanza già sequestrata, nella quale si vanno a praticare radicali disinfezioni ed il raschiamento delle pareti.

Nello stato dell'infermo riscontrasi, già dalla scorsa notte, qualche progressivo miglioramento.

**Scuole elementari.** — Ci si riferisce che ieri siasi vivamente raccomandato alle insegnanti nelle scuole femminili del suburbio di volersi trovare un'abitazione in sito. Il che sarebbe bello invero, ma d'altra parte assai poco pratico; difatti nel suburbio è assai difficile trovare abitazioni ed in secondo luogo parecchie delle maestre sono semplicemente incaricate, talchè alla fine dell'anno potrebbero anche cessare dall'ufficio, nè quindi si sentono spinte a questa residenza tanto temporanea.

E giacchè siamo a parlare di ciò, perchè non si pensa ad un aumento di stipendio anche alle insegnanti di grado inferiore femminile, le quali sono per giunta tanto sovraccaricate di lavori nè hanno mai durante la settimana un solo giorno di vacanza?

Ma di questo come di altri fatti attinenti alla pubblica istruzione avremo a parlare ancora all'effetto di persuadere la giunta municipale a volersene preoccupare, come l'importanza dell'argomento lo esige.

**Il Raccoltore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'ottimo periodico bimensile agrario che si pubblica in Padova a cura del benemerito Comitato agrario e che raccomandiamo vivamente a tutti gli agricoltori:

G. Drigo — Relazione intorno alla costruzione di fabbricati esistenti in Bovolenta, Terrassa Padovana e Gorgo.  
V. Niccoli — Dei salici (cont.)  
L. Wollemborg — La prima Cassa rurale in Provincia di Vicenza.

A. B. — Persone benemerite dell'Agricoltura nel Distretto di Cittadina.

Bibliografia.  
Spigolature e notizie varie.

**Trattoria Stati Uniti.** — A cominciare da domani (martedì) presso la trattoria Stati Uniti i concertisti sig. V. e C. F.lli De Gesterbrand si produrranno tre o quattro volte per settimana, suonando parecchi strumenti (otto o dieci) e musica, per la parte maggiore, nuova alla nostra città.

Saranno belle serate invero, e tutti sentiranno quindi questa notizia col massimo piacere.

Ne daremo i programmi.

**Rapitore e rapita.** — Un nostro reporter passando oggi verso le ore 1 pom. verso il Portello senti correre la voce essere stato arrestato a Trieste, ov'era fuggito, il macellaio Schwartz, il rapitore, come a suo tempo narrammo, della figlia di altro macellaio di quel borgo e presso cui trovavasi in servizio.

nell'acquisto della rendita francese sunnominata, restò una differenza di lire 16,000. Con lettera 30 gennaio 1882 la Banca rimetteva al Crédit Lyonnais chèques per lire 15,000; e così presso il detto Crédit restò disponibile la somma occorrente per ritirare i titoli, che, come si è esposto, Osio, e Sandri avevano giuocato a riporto.

Non solo tutto ciò avveniva di arbitrio assoluto di essi Osio, e Sandri, senza alcuna autorizzazione; ma il Sandri arbitrava pure di firmare i telegrammi spediti in nome della Banca Veneta, ed anche alcune lettere vennero da lui segnate.

Si rileva poi che, mentre Sandri scriveva alla Ditta Girard e C. di Parigi che il Crédit Lyonnais avrebbe levato per conto della Banca Veneta franchi 10,000 di rendita turca 5 p.0,0, ed alla Ditta F. Lhuissier Lhereux che lo stesso Crédit avrebbe levati franchi 20,000 di detta rendita, e 50 azioni di Rio Tinto, deve ritenersi che l'Osio scrivesse per le altre 150 a Schumann e Cohen, dal momento che le medesime furono effettivamente ritirate.

Non si mancò peraltro di deludere anche la buona fede degli amministratori, poichè la suaccennata lettera 30 gennaio 1880, con cui fu trasmesso il cheque di L. 15,000 fu fatta firmare agli amministratori Trieste Giuseppe e Romanin Jacur Michelangelo, sotto la mentita causale: *Provista ordinaria di fondi*: ne è vano rimarcare come, abusando delle firme di questi signori, sotto alle medesime, si facesse un poscritto che suona in questi termini: «Eccovi incluso il regolamento della nostra liquidazione sulla nostra piazza, e vi preghiamo di darvi esecuzione.» Indi è firmato: «Suddetti.»

Ed il conto di liquidazione non si trova nel copia lettere della Banca, bensì in quello particolare del Sandri.

Ciò esposto, giova conoscere come si fecero le relative registrazioni:

In *Prima Nota* nelle date 16 e 17 febbraio 1882 si registrò *Conto effetti industriali* in commissione a Crédit Lyonnais di Parigi, colle indicazioni degli importi della rendita, e delle Azioni Rio Tinto sovraesposte. In detto registro vi figura pure il deposito dei predetti titoli presso il Crédit Lyonnais; ma la rendita turca è al nome del solo Rignano, ed il Rio Tinto al nome del solo Sandri.

Alla chiusura dei conti in data 29 dicembre 1882, si fece apparire la rimessa al Crédit Lyonnais dei franchi 30,000 di rendita turca, e le 50 azioni di Rio Tinto pel ricavo al prezzo di costo dedotti i coupons incassati, e rimesse alla Ditta Aynard e Ruffer d' Londra le altre 150 azioni di Rio Tinto, laddove tutto rimase presso il Crédit Lyonnais quale deposito di titoli di proprietà della Banca Veneta essendo stati liquidati soltanto nel febbraio, maggio e giugno 1883.

In *Strazetto* si trova scritturato: «Dare Aynard e Ruffer Londra l'addebitiamo di L. 110,806.20 importo 150 azioni Rio Tinto pel ricavo, e Crédit Lyonnais Paris L. 178,286.90 importo 50 azioni Rio Tinto e lire 30,000 turco.»

Al *Conto effetti pubblici e valori industriali in commissione*, e nello *Scartafaccio* esiste la contropartita relativa. — Rignano regolò la sua partita di dare verso la Banca, poichè il ricavo di questi titoli diede una risultanza passiva, e ciò per quanto spettava alla sua quota di fr. 15,000 di rendita turca, come sopra si è detto.

Per gli altri 15,000 Sandri risenti la perdita di L. 10,012.45, e L. 9,783.75 ebbe per le 50 azioni di Rio Tinto, mentre Osio per le altre 150 risenti una perdita di L. 17,431.20; ma queste perdite fraudolentemente si addossarono alla Banca per quanto si è superiormente esposto, la quale rimase truffata di tali somme che non vennero da essi Sandri o Osio pagate.

Lotteri contribuì alle false registrazioni, ne è a credersi che egli come capo contabile lo facesse inconsapevole della frode, a cui concorreva, e d'altronde frequente riscontrasi il di lui intervento, come si vedrà nelle malversazioni, in parte anche per proprio interesse, perpetrate.

Tale scusa fu tenuta buona poi dipendenti Zanollo Eugenio Tiziano, e Tarifat Stefano, perchè non ebbero che una parte secondaria, ed erano soggetti, e non interessati.

Il promemoria scritto dal Lotteri e dal Sandri firmato, contiene preziose ammissioni anche per questo fatto, il quale d'altronde è sostenuto da quello di esso Lotteri e dai depositi di Rignano Alberto, Forti Eugenio, Trieste Giuseppe, del Zanollo, e del Tarifat.

(Continua.)

tratto a fine febbraio 1879, senza che siavi alcun stabilito. Questa data fu raschiata, e sopra vi fu sostituito l'ulteriore termine a 29 aprile 1879, senza alcuna documentazione, dovendosi rimarcare che ad entrambe queste scadenze avevano i marenghi un valore maggiore di quello portato dal contratto Cavalieri. Ed in margine del registro, portandosi la scadenza al 30 giugno 1879, modificavasi il prezzo elevandolo a L. 22.

Alla scadenza 30 giugno valevano i marenghi il prezzo che all'incirca era stato pattuito collo stabilito 11 luglio 1878; ma nemmeno allora vi si diede esecuzione, ed invece con altro contratto 19 dicembre 1879 Cavalieri si obbligava di consegnare marenghi 10,000 al prezzo di lire 21,80 per la fine del mese stesso, in cambio di altrettanti marenghi che doveva dare alla Banca di credito veneto, e che la Banca Veneta assumeva di pagare per di lui conto.

Il 31 dicembre 1879 i due contratti furono concentrati in un solo, col quale Cavalieri assumeva di pagare marenghi 25,000 a fine giugno 1880 al prezzo di lire 22.

A quest'epoca la Banca avrebbe dovuto percepire per vantaggi sull'operazione lire 18,000; ma invece fu liquidata, e pagata alla stessa la somma di lire 5500.

Non si diede però al 30 giugno 1880, sebben corrispondente al prezzo convenuto il valore dei marenghi, esecuzione al contratto, nè fu prorogato; ma nel novembre successivo, poichè eravi tendenza al ribasso, fu fatto rivivere, e con un'operazione di storno, venne liquidata e pagata dalla Banca al Cavalieri la somma di L. 20,400.

E poichè aveasi coscienza che erano state con falso frodate, ed era duopo occultare la verità, venne la somma per lire 5000 iscritta al conto aggiovaluta, e per lire 15,000 al conto creditori, e debitori diversi.

È agevole vedere come le proroghe con falsità venissero fatte a scopo di frode, quando le differenze sul prezzo dei marenghi non tornavano a vantaggio dei frodati; mentre il contratto già sepolto rivive appena si presenta loro l'occasione favorevole.

Cavalieri, che malgrado le suesposte emergenze, nega la società con Osio e Minerbi, ammette però di avere accordata ai medesimi una partecipazione nel contratto, che equivale ad ammettere la cointeressenza ed il pieno accordo fra loro.

La Eccell. Sezione di Accusa, contrariamente alla Requisitoria del P. M., che sosteneva la corresponsabilità del Cavalieri anche nel falso, perchè di esso è colpevole non solo l'autore materiale ma anche colui che moralmente vi contribuisce, trovò di limitare la di lui responsabilità alla truffa.

E, quantunque questo atto si limiti ai fatti per i quali fu pronunciata l'accusa, giova però ricordare a maggior convincimento che la stessa Ecc. Sezione d'Accusa, di conformità alla Requisitoria del P. Minist. 12 gennaio p. p. rinviava al Tribunale di Venezia gli stessi Osio, Minerbi e Cavalieri per altro fatto di truffa, nel quale, come rilevasi nella Sentenza di Accusa, eransi pure associati nel perpetrare consimile frode; ed il rinvio fu pronunciato unicamente perchè detta truffa non andò accompagnata al crimine di falso.

XXXIX. L. 30,000

Osio e Sandri tenevano a riporto per fine gennaio 1882, 200 azioni Rio Tinto, delle quali il Sandri doveva riceverne 50 dalla ditta Lhuissier Lhereux e C. di Parigi e l'Osio 150 da Schumann e Cohen, che è la già nominata Ditta pure di Parigi, nonchè franchi 30,000 di Rendita turca, per metà acquistati dal Sandri, e per l'altra metà per conto di Alberto Rignano.

Onde avere i fondi per questa operazione, fatta nel proprio interesse, si usò fraudolentemente del credito della Banca nel modo seguente:

Si ordinò alla Ditta Mayer Schumann e C. di Parigi di vendere lire 2,500 di rendita italiana, e di passare lire 43,000 al Crédit Lyonnais di Parigi. Mediante telegramma fu ordinato allo stesso Crédit Lyonnais di vendere 10,000 lire di rendita italiana, che gli fu spedita, che venne in fatto venduta per lire 171,300. Con altro Dispaccio del 25 gennaio 1882 si è data Commissione per l'acquisto di franchi 6,000 di rendita francese 3 per cento, dietro commissione della Ditta Sebastiano Casali, che mise a disposizione della Banca 180,000 franchi presso i Crédit Anstaldt di Vienna, al quale la Banca ordinava di spedirli al Crédit Lyonnais, presso cui, tra questa somma, ed i fr. 164,000 spesi

poichè siamo sicuri che allora ci dirà: Avete ragione!

I nostri avversari tengano a memoria che coll'inganno si potrà usurpare, per un momento, un po' di favore popolare, ma alla fine questo si volge sempre dalla parte del retto, del vero e dell'onesto.

**Barbona.** — Ci scrivono:

Da ben otto mesi siamo senza medico, e il municipio non pensa punto a provvedere. E se ciò è veramente deplorabile in via ordinaria lo è a mille doppi adesso che certi morbi vanno serpeggiando in questi dintorni, sebbene fortunatamente non accennino ad attecchire.

**Legnaro.** — Ci scrivono:

Giorni addietro ebbe a svilupparsi, per causa che tuttora si ignora, un incendio nell'abitazione di certo Eugenio Crescente, oste in Vescovo, frazione di questo comune di Legnaro. Il danno ascende a circa lire 1000; il Crescente era assicurato presso la « Società Danubio ».

**Stanghella.** — Giorni addietro

il bambino Ciccio Cesare di Domenico, d'anni 4, stando sul focolare della propria casa, sventuratamente sdruciolando andò a cadere col braccio destro in una pentola di brodo bollente, da dove venne tratto col braccio lesso in modo che per le scottature riportate cessava di vivere dopo dieci giorni di tormenti. La madre sua veniva alla sua volta deferita all'autorità giudiziaria per rispondere della propria negligenza.

## Corte d'Assise di Padova

### PROCESSO DELLA BANCA VENETA

#### LE IMPUTAZIONI

(Continuazione vedi num. precedenti)

XXXVII. L. 139,634

A mezzo del sensale Beniamino Morpurgo, Osio, Minerbi e Sandri Vice-Direttore della sede di Padova acquistaron dalla Ditta G. A. Worms di Londra una partita di petrolio nell'agosto 1877, e, dietro assicurazione del Minerbi, il Morpurgo acconsentì di figurare come compratore.

Nei Registri della Banca da 31 dicembre 1881 a 10 novembre 1882 risulta che era stato aperto un credito sulla Ditta Worms per conto del Morpurgo fino dal 16 agosto 1877 per L. 139,364, in base al quale la Ditta Worms veniva dalla banca autorizzata ad accettare le cambiali che venissero tratte dal Morpurgo pel pagamento del petrolio, facendo figurare esso Morpurgo debitore del prezzo verso la Banca per anticipazione sopra merci.

Osio, Sandri, e Minerbi confidavano lucrare nella rivendita; ma il petrolio subì un deprezzamento.

All'epoca della Commissione di inchiesta fu chiuso il conto del Morpurgo, e la differenza passiva fu caricata parte sul conto di Pacifico Cavalieri, parte su quello di Giorgio Naglos, al quale erano state spedite le cassette del petrolio non ancora vendute, assieme ad una partita di caffè, perchè ne procurasse la vendita.

Erano state per tal modo truffate alla Banca le L. 139,364, e fu soltanto, dopo che il reato era stato consumato, che in parte questo danno fu rifiuto colla vendita delle cassette, e con altri versamenti, rimanendo però tuttavia la Banca danneggiata di L. 11,181.78.

Per nascondere tali falsità e frodi ebbero luogo le false iscrizioni dei conti Cavalieri e Naglos, che Pasetto confessava aver fatto scientemente, dietro eccitamento del Minerbi.

XXXVIII. Lire 20,000

Il Registro *Contratti a termine* ed il relativo *stabilito* fanno apparire che nell'11 luglio 1878 Elia Cavalieri vendesse alla Banca Veneta 5,000 marenghi a L. 21.70 ed altri 10,000 a L. 21.72 con consegna a fine dicembre dell'anno stesso.

La Banca contemporaneamente, ed alla medesima scadenza vendeva allo stesso prezzo 5000 marenghi alla Ditta Jacob Levi, e 1000 alla Ditta Lolli.

Poichè alla scadenza il prezzo dei marenghi era aumentato, la Banca pagava la differenza a queste due Ditte. Cavalieri avrebbe dovuto pagare tale differenza alla Banca alla scadenza medesima; ma invece, per frodarne l'importo, d'accordo con Osio e Minerbi, non si eseguì il contratto, e si ingannarono gli amministratori col far apparire nel registro *Contratti a termine* prorogato il con-

ci sarebbe voluto anche questa, che tanta *claque* arruolata espressamente per applaudire s'avesse lasciata scappare una così bella occasione! anche nei teatri se una *corona* della prima donna, od un *Do* acuto del tenore minacciassero di passare freddamente, od inosservati dal pubblico, ci son sempre i compari pronti....

Ora viene il buono; sapete quali voti espresse il Neo sindaco in questo suo *applaudito* discorso? Nientemeno che: *la concordia regni sovrana come in passato!*

Ad una cena di dimostrazione, ostile per conseguenza al partito contrario, e che per sè stessa, se noi vi dessimo peso, sarebbe una provocazione, egli predica la pace! proprio questa è la vera maniera!!! E poi, d'altra parte, lui ed i suoi amici è vero che vogliono la pace?

No; no; e no!!

Parliamo chiaro. Fino dal Maggio e Giugno di quest'anno noi avevamo involate trattative e fatto proposte — in scritto — per fare una pace onorevole, senza umiliazioni nè da una parte nè dall'altra; in prova di ciò abbiamo lettere d'un alto personaggio dirette ad uno dei nostri, lettere che noi volevamo allora pubblicare s'egli non pregava con sua 15 Maggio 1885 — per ora — di non farlo; e noi non l'abbiamo fatto. Questo fu un male per noi, poichè i nostri avversari, col fingere di volere la pace, e col dipingere noi per intransigenti, ci rubarono alcuni voti!!

Il Menegazzi dichiarava allora, a mezzo del sig. G. B. Sartori, ch'egli riguardandosi come *capo-partito* amava restare estraneo alle pratiche per la pace, e non voleva prendere nessuna iniziativa. Noi, per esempio, un capo-partito che voglia restare estraneo in una questione così importante, non arriviamo a comprenderlo. Ciò confina coll'assurdo!

A chi dovevamo noi quindi rivolgerci? Le trattative adunque abortirono perchè i nostri avversari non volevano saperne!

Dopo qualche tempo, cioè a primi di Giugno, visto l'errore nel quale erano caduti rifiutando recisamente le nostre proposte, col mezzo dello stesso alto personaggio si ripresero le trattative. Lo scopo dei nostri avversari non era sinceramente quello di fare la transazione, come si vedrà in appresso, ma solo per timore della minacciata pubblicità, e per passare per gente buona e conciliante agli occhi di quel signore che si era intromesso, e del quale non volevano eliminarsi l'animo solo per poterne, data l'occasione, sfruttare l'alta influenza.

Si stabilì dunque un convegno (a Padova perchè potesse restare rigorosamente secreto come amavano i nostri avversari) — convegno al quale intervennero: uno dei nostri, ed il signor Menegazzi: unito ad un altro signore del suo partito. Dopo lunga discussione nulla fu concluso, poichè il Menegazzi dichiarava che: *per fare la pace era troppo presto!*

Ed ora vorrebbe atteggiarsi ad apostolo di concordia!!

Vegga dunque il pubblico ingenuo che non è la pace che si cerca, ma solo con questo miraggio di fare adepti ed ingrossare il partito; questa è la verità nuda e cruda!! La pace per parte nostra fu loro offerta per ben due volte — e non l'hanno voluta!! anzi la prima volta — a Piove — finsero d'accettarla, (per il loro interesse) promisero, e mancarono!

Gli entusiasmi del momento, le dimostrazioni piazzaiole, le comprese brave, non ci sgomentano; e siamo troppo alteri, troppo sicuri di combattere per la buona causa per abbassarci a mendicare ragione quando sappiamo di averla!!

Se ne dica ciò che si vuole, non ce ne curiamo; questo benedetto pubblico un po' alla volta aprirà gli occhi, ed allora conoscerà d'essere stato ingannato — ma noi vogliamo che lo conosca da sè, che se ne convinca,

Così si annunzia da Trieste, ove trovansi pure, degente all'ospedale, anche la sua compagna. Ed ecco come questa infelice deve piangere ben più amaramente di avere abbandonata la propria famiglia per darsi in braccio a un uomo che la rovinava così atrocemente.

**Teatro Garibaldi.** — Alla seconda serata del valente prestigiatore Enrico Frizzo accorse pure buon numero di spettatori.

Egli colla sua solita facilità e prontezza di parola seppe intrattenere l'uditorio eseguendo giuochi stupendi.

Piacque assai il concerto sul *melodium* di cristallo eseguito dalla signora Cristina Frizzo. Fu fatta segno a vere ovazioni.

Le ombre umoristiche furono il maggior successo della serata.

Il Frizzo è degno competitore del Campi — e seppe ritrarre ogni genere di figure con sicurezza e precisione. Gli applausi calorosissimi del pubblico salutarono il bravo Frizzo alla fine dello spettacolo.

**Una al di.** — Bernardino vuol andare a godersi gli ozii della villeggiatura, ma non sa come giustificare dinanzi al pubblico la chiusura della propria bottega. Pensa e ripensa, finalmente piglia un cartoncino, e lo applica sulla porta del negozio, scrivendoci sopra: *Chiuso per bisogno d'aria.*

**Bollettino dello Stato Civile** del 6 novembre

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 1.

**Morti.** — Lotto Marino di Giuseppe, d'anni 32, calzolaio, coniugato — Garon Bellucco Elisabetta fu Giacomo, d'anni 78, casalinga, vedova — Bertelli Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 74, meccanico, vedovo — Zattoni Liberale di Enrico, d'anni uno.

Tutti di Padova.  
Pasquato Stefano fu Giovanni, d'anni 64, villico, coniugato di Saonara.

del 7 novembre

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 3.

**Matrimoni.** — Tommasi Antonio fu Giovanni, calzolaio, celibe, con Giacchetto Giuditta fu Giacomo, sarta, nubile, di Padova.

**Morti.** — Gasparini Graziani Caterina fu Angelo, d'anni 74, casalinga, vedova — Bertocco Agugiaro Madalena fu Antonio, d'anni 75, domestica, vedova — Zanardi Agostino fu Gio. Batta, d'anni 72, falegname, coniugato — Sarò Ettore di Scipione, di mesi 5 — Levato Manzelli Maddalena fu Marino, d'anni 86 1/2, casalinga, vedova — Franco Milani, Anna fu Federico, d'anni 43 1/2, lavandaia, coniugata — Allegramente Maria fu Alvisè, d'anni 76 1/2, pensionata, nubile.

Tutti di Padova.

## Listino di Borsa

Padova 9 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	96 15. —
contanti L.	96 37. —
Fine corrente . . . . . »	— . . . . .
Fine prossimo . . . . . »	— . . . . .
Genova . . . . . »	78 50. —
Banco Note . . . . . »	2 02. —
Marche . . . . . »	1 24 1/4
Banche Nazionali . . . . . »	2205 . . . . .
Credito Mobiliare . . . . . »	891 . . . . .
Costruzioni Venete . . . . . »	304 . . . . .
Banche Venete . . . . . »	301 . . . . .
Cotonificio Veneziano . . . . . »	200 . . . . .
Tramvia Padovano . . . . . »	370 . . . . .
Guidovie . . . . . »	98 . . . . .

## Diario Storico Italiano

9 NOVEMBRE

Le armi di Filippo Maria Visconti tenevano assediata Brescia, e Niccolò Piccinino condottiere di esse aveva inoltre estese le sue conquiste su quasi tutto il territorio di Verona e Vicenza, mettendo in seria apprensione i Veneziani e lo Sforza. Ne venne da ciò che questi ultimi unitamente ai Bresciani diretti da Francesco Barbaro, dal Gattamelata e dallo Sforza in persona si acciarono contro le truppe che assediavano Brescia, costringendole a liberare questa città. E precisamente in data odierna ruppero l'assedio, nell'anno 1439, facendo subire gravi sconfitte a Piccinino.

Nel 1799, quando si credeva che Napoleone fosse perduto, egli invece sbarcava del tutto inatteso in Francia, non come un disertore che rientra in patria, ma come un valoroso che la salva.

La fortuna, che riserbava tutti i suoi favori al vincitore dei Mamelucchi alle Piramidi, pareva negarli agli altri generali che quantunque facessero il loro dovere, venivano battuti in più parti.

Obbligato il Direttorio a rinunciare il 18 brumaio (ossia il 9 novembre 1799) Napoleone formò con Sieyès e Royer Ducos quell'accordo che doveva preparare alla Francia la costituzione dell'anno ottavo.

I francesi piegarono allora alla monarchia ed al dominio della plebe, dopo breve intervallo, seguì, come al solito, il dominio militare.

## Un po' di tutto

**Due annegati a Venezia.** — Ieri dopo il mezzogiorno un topo con tre militari, due soldati e un caporale, dirigevansi sul Canalazzo verso san Giorgio.

Trovato per via un vaporino della Marina, che andava a san Giorgio anch'esso, gli fecero segno di fermarsi onde attaccarsi alla puppa. Intanto in senso inverso veniva un vaporino veneziano. L'onda di questo diede un moto violento al topo — e uno dei soldati, credendosi in pericolo, si gettò in acqua. L'altro gli tenne dietro forse per prestargli aiuto.

Ma nè l'uno nè l'altro vennero più a galla. Forse il peso del vestito impedì loro di muoversi. Al caporale, che pareva in pericolo anche egli, fu gittata una corda.

Il caso pietosissimo, avvenne a S. Samuele.

Quei poveretti s'impaurirono d'un male immaginario — e trovarono la morte.

**Le stragi del vaiuolo nel Canada.** — Mandano da Montreal ai giornali inglesi: il vaiuolo è in continuo aumento. Nel solo mese di ottobre sono morte di vaiuolo 1600 persone.

Il numero totale dei morti da aprile ad oggi fu di 2650.

Vi sono attualmente circa 3000 ammalati in cura, senza contare gli infermi degli ospedali che sommano ad un migliaio circa.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Telegrafano da Campobasso che in uno splendido discorso pronunciato colà dal deputato Diblasio, questi si riaffermò fedele della sinistra, contrario quindi al governo che spezzò i legami con essa. Fu acclamatissimo.

Nell'anticamera pontificia si è sparsa voce che il papa sia deciso a dare un successore al cardinale Jacobini segretario di Stato, il quale passerebbe ai memoriali.

Si fa il nome, come nuovo segretario di Stato, del cardinale Masotti.

A Mentana riuscì ieri commoventissima la commemorazione di quella battaglia. Parlarono Pennesi e Giovagnoli. Grande sfarzo di truppe; ciò non ostante, l'ordine fu perfetto.

Appena aperta la Camera, Genala presenterà un progetto di convenzione con la Società Generale di Navigazione, per una linea regolare tra l'Italia e il Mar Rosso.

(Nostrì dispacci)

Milano, 8, ore 7,10 p. (\*)

Tutte le Società democratiche di Milano, colle bandiere abbrunate e con varie bande musicali che suonavano inni patriottici, si recarono oggi, seguite da una folla numerosissima di popolo, a deporre corone di fiori a' piedi del monumento ricordante i martiri di Mentana.

(\*) Questo telegramma lo ricevemmo troppo tardi iersera per poterlo ancora iersera pubblicare in tutte le edizioni del giornale.

(Nota della Dir.)

Parlò applauditissimo il bravo operaio De Maffei, evocando i ricordi di quella terribile ecatombe di giovani eroi, e concluse felicemente accennando alla condanna del soldato Durioni e facendo voti che alla terra di Vico e di Filangieri, di Beccaria e di Mario Pagano, di Romagnosi e di Mazzini sia risparmiato il triste spettacolo di un omicidio, compiuto in omaggio alla legge.

Le Associazioni ritornarono poscia al Consolato Operaio, dove si sciolsero pacificamente.

Roma, 9, ore 10.15 ant.

A Roma apparecchiati un'esposizione internazionale di apparecchi telefonici. Il ministero aiuterà.

— Gli studenti sospetti saranno qui rigorosamente sorvegliati dal bidello per ordine di Coppino. Massima irritazione.

— La facoltà giuridica decise non applicare quest'anno i nuovi regolamenti universitari (*Benissimo!*)

— Bande di malfattori compariscono in provincia di Caltanissetta e di Benevento; si prendono rigorose disposizioni. (*Viva Calalis!*)

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8. — Le riscossioni dal 1 luglio a tutto ottobre in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente, danno un aumento di 11 milioni e 837 651 lire.

New York, 8. — Il movimento per la espulsione dei chinesi estendesi in parecchie città sulla costa del Pacifico. Un proclama energico di Cleveland pubblicato a Seattle, territorio di Washington, ordina a tutte le persone riunite nel territorio a scopo illegale di disperdersi domani avanti mezzodi.

Napoli, 8. — All'apertura della conferenza coloniale, parlarono applauditissimi il sindaco Amore e il senatore Tommasi. Si procedette quindi alla elezione dei cinque presidenti e dell'ufficio di segretario. La conferenza dividesi in tre sezioni corrispondenti ai tre gruppi del questionario.

Savona, 8. — Oggi la Società dei marinai scoperse un lapide al navigatore Leone Pancaldi in presenza della folla. Parlò applauditissimo Barri.

Costantinopoli, 8. — Ghazi Mucktar fu nominato commissario per l'Egitto.

Re Thibò al bivio

Londra, 8. — Telegrafasi da Calcutta: Thibò appena ricevuto l'ultimatum convocò i ministri e consultò i consoli di Francia e d'Italia che lo consigliarono ad accettare le condizioni degli inglesi. Il Re chiamò quindi parecchi generali ed ordinò loro di tenersi pronti perchè probabilmente dovranno battersi.

Credesi a Ragoon che la questione della pace e della guerra dipenda dalla prontezza delle decisioni. Il ritardo incoraggierebbe i birmani alla resistenza.

Il generale Prendergast è giunto a Ragoon con 2000 uomini.

Italia e l'Austria

Vienna, 8. — Kalnoky, ministro degli esteri, alla delegazione austriaca facendo l'esposizione della situazione all'estero e parlando delle relazioni dell'Austria Ungheria colle altre potenze disse: le nostre relazioni coll'Italia sono delle più amichevoli. Kalnoky è convinto che il nuovo ministro degli esteri d'Italia, che è da noi tenuto in assai alta stima, non farà che contribuire a rafforzare tali relazioni. Egli constatò con soddisfazione che ci troviamo in pieno accordo coll'Italia relativamente agli ultimi avvenimenti balcanici.

Bollettino sanitario

Roma, 8. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 6 a quella del 7: Provincia di Palermo: Palermo casi 5, morti 2, di cui 1 dei casi precedenti. Milsimeri 4 casi, Vilabate 3 casi, 1 morto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

ANNUNZI F. TREVES

(Vedi IV. pagina)

## ALLA BAIÀ D'ASSAB

### AVVISO ALLE SIGNORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

### UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tulli, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

### GRANDE ASSORTIMENTO

### Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

### LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

### LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

## G. SARDI E C.

VENEZIA

### FABBRICA A VAPORE

DI

### CONCIMI

### ORGANICI E INORGANICI

a titolo garantito

al prezzo da L. 3.50 a L. 25 al Quintale, sacco compreso. Listini ed istruzioni gratis a qualunque richiesta.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

## RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei GALLI

L'Ecrisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

L'Eisire di Gamomilla.

Champi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

CONTRÒ LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro

Le Pillole di Celso

efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

## Drogheria-Piazza

PADOVA

Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

### ASSORTIMENTO CERE

Assumesi la confezione e spedizione sia per ferrovia che per posta delle

### SCATTOLE DI FAVE

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate Specialità diverse

### Marons Glacés di Cuneo

Unico deposito delle Caramelle della casa BARATTI MILANO di Torino.

### Specialità concie Trevisane

PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Cibus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4759.

Padova, 15 Ottobre 1885.

## CIRCOLARE

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo e Trattoria alle Animette in Padova, Via S. Urbano civico Numero 350, ha l'onore di partecipare che assumerà la conduzione dell'esercizio a datare dal giorno 17 corrente, promettendo inappuntabile diligenza nel servizio, sia nell'Albergo e Trattoria, quanto nell'annessa osteria in Via Caneve, usando modicità nei prezzi e squisitezza nelle vivande, nonché buona scelta di vini nazionali ed esteri con assortimento di bottiglieria.

Dietro richiesta si accordano anche pensioni.

Nella viva fiducia di vedersi onorato ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Eugenio Bettanin.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.



Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc.** — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

**Acqua Ferruginosa Ricostituente.** Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Questo Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione. E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento. Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.

GLI TREVES

MILANO - Via Palermo, 2 - MILANO

E APERTA L'ASSOCIAZIONE ALLE SEGUENTI OPERE:

VIAGGIO della JEANNETTE

del comandante GIORGIO WASHINGTON DE LONG. Ogni settimana esce una dispensa di 16 pag. in 3 illustr.

La nostra traduzione sarà fatta sopra l'edizione americana, che fu pubblicata dalla vedova dell'autore, la signora Emma De Long, e sarà accompagnata dalle medesime incisioni. Quella spedizione polare fu una delle più memorabili: il giornale della spedizione ci fa seguire ora per ora alle varie peripezie ed è tutto un dramma. È seguito dal racconto della spedizione del Rodgers alla ricerca della Jeannette. Centes. 50 la disp. - Assoc. all'opera completa, L. 13. - (Est. Fr. 15).

Il Congo

o la creazione di uno Stato H. M. STANLEY. Di questa nuova opera del celebre Stanley, che resterà fra le più ragguardevoli del secolo e che esce contemporaneamente in otto lingue, la Casa Treves ha acquistato il diritto di traduzione per l'Italia. — L'edizione italiana uscirà a fascicoli illustrati da oltre 100 incis., 2 grandissime carte ed altre minori, perfettamente come l'originale inglese.

Una lira il fascicolo. - Lire trenta l'opera completa.

Grandi Dizionari Universali

DI Geografia, Storia e Biografia | DI Scienze, Lettere ed Arti di E. Treves e G. Strafforello | di M. Lessona e G. A. Valle COMPRESI I SUPPLEMENTI DEL 1885

Ogni 15 giorni escono 2 fasc. cioè uno d'ognuno dei 2 Dizionari. Prezzo d'ogni fasc. di 64 pag. in 8° 2 colonne con copertina.

Una lira Assoc. ai primi 6 fascicoli dei 2 Dizionari: Lire 12. Prezzo d'associazione ai due Dizionari completi compresi i Supplementi: Lire 60.

GARIBALDI

E I SUOI TEMPI, di J. W. MARIÉ

Con 82 composizioni storiche di EDOARDO MANTUANI, 58 ritratti, 11 autografi di Garibaldi; 8 carte e piante. Quest'opera venne già riguardata come un monument storico ed artistico elevato alla memoria del grand'uomo. Le stupende illustrazioni eseguite dall'agregio pittore napoletano, ne formano un'opera d'arte di prim'ordine. I numerosi ritratti, disegnati sulla scorta di documenti originali, presentano una preziosa galleria nazionale. Sotto tutti i rispetti quest'opera è considerata universalmente un monumento inimitabile al general Garibaldi. — Dal 1° ottobre si pubblicano due fascicoli alla settimana.

Centes. 10 il fasc. - Assoc. all'opera completa, L. 15. - (Est. Fr. 12)

PREMIO

Chi si associa all'opera completa riceverà in dono una splendida copertina in tela e oro per rilegare il volume.

MILANO: Via Palermo, 2; BOLOGNA: o Gall. Vitt. Eman., 51. ROMA: Via del Corso, 383. Palazzo Theodoli. ANGOLO VIA FARA: e Piazza Galvani.

Perché illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

LA BOURBOULE

(AUVERGNE)

Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente

Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre

Rigenera le persone affievolite, Linfatismo, Afezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti

A MANZONI e C° -- Milano e Roma

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3734

IL POZZO DEI FRATELLI

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 16 Novembre 1885

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per un mese e mezzo con premi gratuiti speciali

Prezzo d'abbonamento dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885

Franco di porto nel Regno L. 3. —

Unione postale d'Europa . . » 5. —

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio avrà diritto ai seguenti premi gratuiti:

- 1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: L'Emporio Pittoresco.
- 2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
- 3.° I Supplementi illustrati che verranno pubblicati durante l'abbonamento.
- 4.° Il Calendario del SECOLO per 1886, che verrà pubblicato in Dicembre.

E finalmente:

L'Almanacco illustrato del SECOLO

per 1886

un volume di 88 pagine che verrà pubblicato il 1.° Dicembre.

Collo stesso giorno 16 Novembre, IL SECOLO intraprenderà la pubblicazione di un nuovo romanzo, di straordinario interesse, intitolato:

IL POZZO DEI FRATELLI

per PIETRO SALES.

Per abbonarsi inviare Voglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL POZZO DEI FRATELLI